Anno VII. Udine — Sabato 1 Giugno 1889. N. 130.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e del regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre. . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Giugno

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

2 GIUGNO

In quest'epoca gretta che volge al suo termine e dove i meschini e bassi interessi hanno il sopravvento sulle grandi idealità della vita, — riesce di sommo conforto l'evocare la gloriosa figura di un **Eroe** che pose la sua spada a pro' di tutte le nobili cause e fu la incarnazione migliore e perfetta della grande coscienza dei popoli.

Son già decorsi sette anni dacchè nella sua Caprera esalava l'anima immensa **Giuseppe Garibaldi**, e fu quella della sua morte, giornata di lutto profondo per tutta quanta l'umanità.

Se non chè, a simiglianza di Giuseppe Mazzini, anch'egli Garibaldi, lasciò il suo nome ai secoli venturi.

Onore a lui, gloria imperitura alla sua memoria.

Il pensiero, il sospiro, la gratitudine di tutti gli italiani, di tutti gli oppressi rivolgonsi oggi a lui, alla sua tomba, monumento insieme e poema di patriottismo e di virtù cittadine, facendo voti che inspirata dal grande esempio di Lui, arridano alla patria i fatti che ad essa Ei vaticinava, affinchè l'avvenire sia del presente men triste e più degno.

(?)

Il Congresso per la pace a Parigi

È stato diramato il programma generale del Congresso internazionale della pace che si inaugurerà a Parigi il 22 giugno prossimo nel palazzo del Trocadero e che terrà poi le sue sedute i giorni 24, 25, 26 e 27 dello stesso mese alla *Mairie* del VI dipartimento, in piazza San Sulpizio, nella grande sala delle feste.

Il Congresso ha per divisa questi tre motti: *Arbitrato, Libertà, Pace.*

L'organizzazione pratica dell'arbitrato sarà l'opera più importante del Congresso, lo studio di questa idea rispondendo alle preoccupazioni attuali dei popoli e dei parlamenti.

Il programma generale reca: studio dell'arbitrato internazionale sotto tutte le forme; applicazione del principio di neutralizzazione ai fiumi, ai canali di navigazione fluviale e marittima, ai territori, alle nazioni, ecc. ecc.; applicazione internazionale del principio di federazione; creazione del principio di federazione; creazione di collegi d'arbitrato; introduzione di corsi d'arbitrato teorico e pratico nelle università, nei licei, nei ginnasj, nei collegi e nelle scuole; riforme da introdursi nel diritto internazionale; studii, esami e discussioni sui modi per sostituire progressivamente tra le nazioni lo stato giuridico allo stato di guerra e per rendere possibile il disarmo.

IL SUSSIDIO DEL MUNICIPIO AI Giardini d'Infanzia

La Giunta Municipale, da nessuno sollecitata nè direttamente nè indirettamente, ha votato il solito sussidio ai Giardini d'Infanzia, dal fondo stanziato pella festa dello Statuto.

La Giunta ha libertà di disposizione di questo fondo, e non è inteso da nessuno che questo debba essere dato in elemosina, come i sacchetti di quarti di fiorino che si distribuivano sulla piazza dell'Arcivescovado quando vi alloggiava l'Imperatore d'Austria.

Aiutando i Giardini, corrispondendo loro una somma che equivale all'affitto dei locali, essa fa una vera e propria beneficenza ed aiuta un'opera dal Municipio promossa e sempre sostenuta, sommamente utile all'educazione popolare.

Di più la Società dei Giardini tiene una *scuola* elementare, che è a sgravio degli obblighi del Municipio specialmente come scuola modello per le esercitazioni pratiche delle alunne della Scuola Normale.

È strano che un giornale democratico paesano si avesse proposto di *stornare questo sussidio* senza del quale i Giardini non potrebbero vivere. E dire che lo stesso giornale caldeggiava il sussidio del Municipio al teatro Sociale che appartiene ad una società composta di tutti i facoltosi.

Non comprendesi quale genere di democrazia sia questa che combatte nella vita una istituzione, la quale apre le porte a tutti i figli del popolo, e vorrebbe d'altra parte che tutti i contribuenti concorressero a incrementare il fondo pel divertimento dei ricchi.

Io ricordo con soddisfazione di essere stato il primo in Consiglio comunale (1868) a proporre la conversione del fondo di 10,000 lire al teatro Sociale, in un sussidio ad una Scuola d'arti e mestieri da stabilirsi presso la Casa di Carità.

Vidi in quella circostanza molti visi bronciosi, ma ho la coscienza di aver fatto una proposta conforme a quei principî democratici che ho professato senza ostentazione, ma con coerenza, in tutta la mia vita, specialmente occupandomi dell'istruzione che è il primo interesse della democrazia, perchè eleva l'uomo e dà i mezzi di distruggere la miseria.

Un preteso amico del popolo critica i Giardini perchè danno le prime nozioni della Storia patria. È vanto dei Giardini quello di avvicinare i bambini alla vita, quello di seminare in essi il germe dell'amore verso Dio, verso la famiglia, verso la patria.

E si riesce a destare la loro attenzione agli avvenimenti che interessano il nostro paese.

Racconto un aneddoto recente.

Qualche settimana fa, i bambini della II e III elementare, in ricreazione, non suggeriti da nessuno, si schierarono da Abissini e Dervisci, e rappresentarono la morte del Negus, Ras Alula ferito ecc., tanto da imbarazzare le maestre che non erano informate dell'avvenimento.

Si può prendere in ridicolo il fatterello. Ma per chi ha fior di senno non è questo un segno che i nostri bambini, anzichè vivere come cavoli, ed ignorare i mesi dell'anno e le stagioni come avviene in qualche scuola elementare, si abituano a prestare attenzione a quanto accade nel mondo ed interessa alla nostra patria?

G. L. Pecile.

LA STATISTICA DEGLI ANALFABETI

L'ufficio generale di statistica di Parigi, mandò al ministero francese dell'istruzione pubblica un interessante rapporto sull'analfabetismo nei principali stati civili.

Secondo tale rapporto nei tre Stati slavi di Rumania, Serbia e Russia l'80 per cento *degli abitanti non sanno* nè leggere nè scrivere.

La Spagna ha il 63 per 100 di analfabeti: così l'Ungheria, mentre l'Austria ha il 39 per 100 e l'Irlanda il 21.

L'Italia ha il 43 per 100, la Francia ed il Belgio il 15, l'Inghilterra il 13, l'Olanda il 10, gli Stati Uniti l'8, la Scozia il 7, l'Elvezia il 2, la Svezia, la Danimarca e quasi tutti gli Stati dell'impero germanico l'1 per 100.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 31.

Apresi la seduta alle 2 35.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Rubini al capitolo 179 *chiede* se le provincie ritengasi obbligate ad assumere il personale tecnico addetto alla costruzione delle strade di terza serie.

Finali considera le provincie libere nella scelta del personale.

Ricci V. al capitolo 190 domanda se il *ministro intenda* provvedere al regolare andamento delle strade comunali obbligatorie con disposizione legislativa.

Finali risponde che prima di presentare uno speciale progetto in argomento conviene vedere quali risultati si abbiano dalle disposizioni della legge comunale e provinciale.

Altre raccomandazioni fanno altri deputati.

Baccarini rileva l'importanza gravissima della questione del bonificamento dell'Agro Romano e ritiene che non si potrà mai risolvere completamente perchè contro la *natura* non possono valere le leggi presenti. Nonostante ciò approva che si *faccia quel* che le *nostre forze* consentono per migliorare dal lato *igienico* la campagna romana.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il **Presidente** della Camera comunica che il Re e il Principe di Napoli arriveranno domani a Roma, al tocco, invita perciò i deputati che desiderano unirsi alla presidenza che si recherà ad ossequiarli.

Il **Presidente** comunica una domanda di interrogazione di **Gatti Carazza** al ministro dei Lavori, relativamente al gran disastro che ha ieri colpito il vasto territorio del primo Circondario ferrarese per la rottura del Canal Bianco.

Levasi la seduta.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La questione Durando alla Camera.

Crispi presenterà alla Camera lunedì i documenti della questione del console Durando.

Crediamo sapere, scrive l'*Opinione*, che da essi e dalla inchiesta fatta che si riassumerà in una breve relazione dell'on. Crispi, risulterà giustificato il console Durando?

Un congresso giuridico a Roma.

Il ministro Zanardelli è favorevole all'idea di convocare a Roma un congresso giuridico, giusta la proposta di quella Camera degli avvocati.

Tanto più sarebbe favorevole, in quanto che egli sta studiando parecchie riforme, da introdursi specialmente nella giurisdizione civile, e per le quali le deliberazioni del Congresso potrebbero essergli di grande aiuto.

La prima seduta del Consiglio d'agricoltura a Roma.

Il Consiglio d'agricoltura tenne ieri la prima seduta.

Miceli salutò gli intervenuti.

Enea Cavalieri riferì sui sindacati agrarii.

Biasutti, rappresentante dell'Associazione agraria di Udine, domandò che Miraglia comunicasse le conclusioni sugli scioperi.

Miraglia se ne schermì, e il deputato Romanin Jacur vi si oppose.

Le conclusioni non si lessero.

Le guardie di città nel nuovo progetto di legge sulla P. S.

Annunziasi che l'on. Crispi seguendo i desideri di vari comuni acconsenta di riformare il progetto di legge presentato sul personale di P. S., lasciando le guardie di città alla dipendenza diretta dei Comuni.

L'africanista Camperio che consiglia l'occupazione di Keren.

Camperio in una lunga lettera alla *Riforma* nota l'incompetenza mostrata dai deputati nel trattare la questione di Massaua.

Li accusa che non leggono i numerosi libri pubblicati sull'argomento; che nessun deputato seguì la campagna dell'anno scorso.

Camperio combatte l'opinione che l'*occupazione* dell'*Altipiano* costi *molto*; egli sostiene la necessità e l'opportunità dell'occupazione di Keren.

ALL'ESTERO

Acclamazioni a Carnot e alla Repubblica.

Parigi 31. Carnot è partito stamane alle ore 11 per Pas de Calais.

Nelle vicinanze della stazione la gente era molto affollata malgrado la pioggia.

Il pubblico acclamò Carnot, e la repubblica.

Gli impiegati ferroviari gli fecero nell'interno della stazione una dimostrazione.

Il processo di Beaurepaire contro i giornali.

Parigi 31. È cominciato alla Corte d'Appello il processo intentato dal procuratore generale De Beaurepaire contro parecchi giornali.

La *difesa* eccepì l'incompatibilità del P. M., stante l'identità del medesimo col procuratore generale che rappresenta.

La Corte respinse l'eccezione.

La difesa chiese un rinvio, volendo ricorrere in Cassazione contro l'ordinanza.

Ma la Corte respinse anche il *rinvio*, ordinando di proseguire.

Cose dell'Esposizione.

Parigi 31. All'Esposizione furono notati parecchi guasti, causa l'affluenza dei visitatori.

Sarà aumentato il personale di polizia.

La verità sui fatti di Belgrado.

Vienna 31. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado da fonte autorevole, essere completamente insussistente la notizia della *Neue Freie Presse* di dissidii scoppiati nel governo della reggenza in occasione dei recenti disordini. I racconti della *Neue Freie Presse* sugli ultimi avvenimenti sono esagerati, specialmente è inesatto che Pera Teodorovitch abbia difeso la casa di Gorascianine, che il governo aveva intenzione di proclamare lo stato di assedio e il ministro della guerra aveva ricusato di autorizzare l'uso delle truppe contro i tumultuanti. Garasciaņine confessò davanti al giudice istruttore di avere tirato delle revolverate, ma negò di avere ferito mortalmente qualcuno.

La situazine in Serbia.

Vienna 31. Si ha da Belgrado: assicurasi che i disordini erano preparati da lunga pezza dai russofili, che volevano ripetere sui progressisti, amici dell'Austria, la notte di San Bartolomeo.

Il metropolita Michele, parlando con un *giornalista*, disse che Re Milano abdicò perchè riconobbe l'impossibilità di *mantenere gl'impegni* coll'Austria.

Il luogotenente dell'Austria superiore riceve da qualche tempo frequenti lettere minatorie da anonimi anarchici, i quali inoltre scagliano in esse ingiurie contro i tre sovrani alleati.

La polizia è in movimento per scoprirne gli autori; ma le sue premure non ebbero finora nessun risultato.

Scoperta di nuove bombe in Russia.

Londra 31. Il *Daily News* ha da Odessa: Parlasi della scoperta di nuove bombe trovate nello stesso posto dove erano state trovate le precedenti.

La polizia dice che queste bombe rimontano alla guerra di Crimea, ma *il corrispondente inglese crede* che si tratti di un complotto.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 31. Ieri vi fu rivista *della cavalleria della guardia* in onore del principe di Montenegro. *Poscia un déjeuner* in cui lo Czar brindò in onore dell'ospite. *Il Messaggero del Governo* pubblica il testo del brindisi. Lo Czar disse: "Bevo alla salute del principe di Montenegro il solo amico sincero e fedele della Russia„.

Parigi 31. Una leggera scossa di terremoto si è sentita iersera a Parigi.

Dispacci da Caen e da *Pont Audemer* dicono che anche colà si sentì il terremoto.

Londra 31. Il terremoto ieri si è sentito pure nell'isola Wight e nella contea di Dorset.

Praga 31. A Neurschau, Boemia *occidentale, gli operai* di tutte le miniere scioperarono.

L'ordine non *venne* turbato.

Berlino 31. Lo sciopero nel distretto di *Bergeborbeck* è *terminato.* Tutti i minatori ripresero il lavoro.

IN GIRO PEL MONDO

La piena del Po.

Ferrara 31. Il Po decresce oggi lentamente, alternandosi dei periodi di stazionarietà ad altri periodi di decrescimento.

La diminuzione del livello del fiume è in media di un centimetro per ora. A mezzodì era 1,19 sopra 0.

La bocca, rotta a Canal Bianco fu chiusa dopo sei ore di indefesso lavoro. Le acque tornarono a risalire.

Furono segnalati nuovi pericoli in causa di qualche rotta in altri punti dell'argine *sinistro* del Po.

Le acque della rotta di ieri, sono *interchiuse* nel bacino ristretto tra l'argine del Canal Bianco e il grande argine destro del Po laonde il danno grande è limitato ad alcune possidenze soltanto.

Estensione di terremoto in Francia.

Parigi 31 Il terremoto di Cherburgo *si è esteso* all'Havre ed a Rouen.

Le popolazioni sono impressionate, però nessun accidente toccò alle persone.

Un'arma pacifica.

All'esposizione di Liverpool ha destato molto interesse una pistola per segnali marittimi, combinata ingegnosamente dal luogotenente Very della marina degli Stati Uniti.

Quest'arma pacifica può lanciare fino all'altezza di 109 a 120 metri dei proiettili esplodenti, che proiettano, scoppiando, del fuoco di viva colorazione determinata e durevole, visibile fino alla distanza di una trentina di chilometri, quando il tempo è sereno.

Questa pistola si porta a tracolla; si carica per la culatta. Nella cintura si contengono 50 cartuccie a fuochi di diversi colori, riparate dall'acqua da un involucro metallico, che indica altresì *la loro colorazione.*

È stata adottata dalla Società inglese di salvataggio e dalle marine russa e nord-americana.

L'OPUSCOLO

INTITOLATO

Italia (1859-1889)

L'opuscolo "Italia (1859-1889) che si attribuisce all'ex ministro Visconti-Venosta non è qui pervenuto. Dal conto che ne danno i giornali, intende a dimostrare la doppiezza della politica di Bismarck, e che l'alleanza *colla* Germania ci fu sempre dannosa.

L'Italia — secondo l'opuscolo — dovette nel 1859 arrestare la sua marcia e rinunciare alla liberazione del Veneto, perchè la Prussia minacciava la Francia nostra alleata.

L'Italia — sempre secondo l'opuscolo — avrebbe potuto avere il Veneto senza compromettersi coll'Austria. Ma, fedele ai patti che la vincolavano alla Prussia, l'Italia respinse la proposta; invece la Prussia nell'armistizio trattato coll'Austria, escluse, senza consultarla, l'Italia, costringendola ad accettare una pace che le ripugnava.

Nè l'ex ministro Visconti-Venosta, nè alcun altro, che conosca un poco la storia degli ultimi trent'anni, può avere scritto siffatto opuscolo affatto contrario alla verità.

Facciamo un po' di storia.

Dopo la battaglia di Solferino (24 giugno 1859) il 6 di luglio i Francesi avevano passato il Mincio, ponendo il principale alloggiamento a Valleggio e tutto era pronto per muovere contro Verona, quando l'Imperatore Napoleone chiama a se il generale Fleury e gli impone di andare sull'istante a Verona a portare una lettera all'Imperatore d'Austria, nella quale proponeva un armistizio onde preparare un trattato di pace. Se Franc. Giuseppe esitava, il Fleury doveva insistere, significandogli che l'armata di mare aveva ordine di assalire immediatamente Venezia, mentre l'esercito di terra assedierebbe il quadrilatero.

Napoleone annunciava, è vero, nel 19 luglio ai grandi corpi dello Stato in Parigi che ha dovuto arrestarsi perchè si trovava in faccia l'Europa armata pronta a disputargli le vittorie e a rendergli più gravi le sconfitte accettando *la guerra sul Reno e sull'Adige.*

Ma l'Imperatore d'Austria nell'ordine del giorno 12 luglio, datato da Verona, dice all'esercito: "*Privo del concorso dei miei confederati*, non cedo che alle sfavorevoli circostanze della politica, e faccio la pace, basandola sulla conservazione della linea del Mincio.

Questa pubblica accusa provocò da parte del Ministro degli affari esteri di Prussia la circolare 21 luglio diretta ai suoi agenti presso le Corti tedesche ed il dispaccio 23 luglio diretto al Werter ambasciatore prussiano a Vienna, dai quali, e più specialmente dalle pubblicazioni della *Gazzetta prussiana*, giornale ufficioso, appare che la Prussia non volle secondare le premure dell'Austria onde prendesse parte alla guerra, non essendo, per cagione di questa, minacciata in alcun modo la integrità del territorio Germanico.

E lord Russel nella Camera dei Comuni, il 28 luglio, dava una solenne smentita a quelli che giudicavano prodotta la pace di Villafranca dal timore di una guerra Europea. Ci piace riportare le sue precise parole:

"La Camera sa che la pace è stata fatta in un modo alquanto inaspettato. Le ragioni furono esposte in un modo diverso dalle due parti. L'Imperatore dei Francesi pensò che continuando la guerra se ne sarebbe assai allungato il campo, e che avrebbe dovuto nel tempo stesso combattere sul Reno e sul Mincio. L'Imperatore d'Austria, all'opposto, credè che le Potenze neutre fossero per proporgli una base di mediazione *meno* accettabile che non erano le condizioni di pace che poteva ottenere per la via diretta dai negoziati.

Queste due opinioni potevano avere una tal quale consistenza, perchè non era impossibile che le potenze germaniche, prolungandosi la guerra, non vi *fossero intervenute*, e che le Potenze neutre non si concertassero in un piano di mediazione.

Ma queste previsioni non avevano alcuna realtà. Quanto alle Potenze neutre, posso assicurare che alcuna di esse, e particolarmente il governo di Sua Maestà, *non* fece mai alcun accordo colla Prussia e colla Russia, nè ebbe intelligenza colla Sardegna. Quanto alla mediazione della pace della Prussia con Londra e con Pietroburgo, il dispaccio contenente la proposizione della Prussia, fu pubblicato nei giornali tedeschi insieme con la risposta di Sua Maestà „.

E lord Palmerston, nella stessa seduta, replicando a Disraeli, accertava che nessuna proposta era stata fatta all'Austria durante la guerra da veruna delle Potenze neutre. Soltanto l'ambasciatore francese a Londra rimise al Segretario di Stato per gli affari esteri un documento contenente le basi dell'aggiustamento onde il Governo Inglese, come fece, lo trasmettesse al Governo Austriaco ».

Napoleone lasciò senza replica la circolare prussiana e le dichiarazioni di Russel e Palmerstron che smentivano l'accordo delle tre potenze per imporre una mediazione ai belligeranti, nè diede alcuna risposta col mezzo del giornale ufficiale o di giornali ufficiosi, segno evidente che quei ministri bene si apponevano.

Forse Napoleone temette che le Potenze Europee, vedendolo farsi arbitro dei destini dell'Italia e dell'Austria, avessero potuto allarmarsi e costituire una nuova *Santa Alleanza* in odio della Francia e di lui. Certo è che la idea di proporre egli stesso la pace, gli venne all'improvviso, fu una specie di colpo di testa, mandò a Verona il Fleury senza dir parola al suo alleato.

La maggior conferma che Napoleone non diceva il vero, l'abbiamo nel silenzio conservato con Vittorio Emanuele fino alla conclusione della pace, e nella condotta del conte di Cavour che diede immediatamente le sue dimissioni insieme a tutti i colleghi.

Un correttivo della defezione di Villafranca fu la dichiarazione ch'egli non *imponeva* agl'italiani il ritorno dei duchi, nè permetterebbe che altri lo imponesse, come pure il non essersi opposto alla unione dell'Italia centrale, e poi della meridionale, al Piemonte.

Ma che non si accusi la Prussia ed il suo ministro Bismarck di averci impedito *nel* 1859 la riunione della Venezia all'Italia (1).

Ora veniamo al 1866.

Il generale Lamarmora *nel* suo libro *Un po' più di luce sugli avvenimenti del 1866* si dice mandato a Berlino dal conte di Cavour a complimentare il nuovo Re di Prussia ed a procurarne l'alleanza. E cita un brano di lettera 16 gennaio 1861 nella quale gli commette di *far comprendere in primo* luogo « che l'Italia unita ha vero e permanente interesse di stringere intima relazione colla Prussia, cui è riserbata parte tanto principale nella costituzione avvenire della Germania».

Il generale Lamarmora dice che il conte *Bismarck ripeteva* in tutte le occasioni che *l'Italia e la Prussia* avevano *un grande e comune interesse a star unite e andare d'accordo.*

Accenna alle pratiche fatte dal ministro d'Usedom nel 1865 onde conoscere quale sarebbe il contegno dell'Italia in una guerra della Prussia contro l'Austria ed alle risposte date dal Nigra di non poter impegnarsi senza conoscere quali fossero le intenzioni dell'Imperatore dei Francesi.

In un dispaccio 3 agosto il Nigra scrive a Lamarmora « il timore dei Prussiani si è, che quando il momento sia giunto, la Francia mandi all'Italia il suo *veto* ».

E nel dispaccio 13 agosto il Nigra *informa* che *la Francia non si oppone* se l'Italia pensa di entrare in una fase d'azione, ma che in questo caso *l'Italia farebbe la guerra a suo rischio e pericolo.*

Poco dopo l'Austria e la Prussia firmano la convenzione di Gastein.

Tuttavolta nei primi mesi del 1866 Nigra, ispirato alle idee di Napoleone, consiglia *disarmo, rinuncia per un dato numero di anni ad ogni impresa guerresca* e quindi a pigliare la Venezia colle armi.

Chi desidera maggiori dettagli legga il volume di *Lamarmora*, o quello accuratissimo ed assennato dell'onorevole Roberto Galli intitolato "Italia e Germania (2).

Nel trattato 8 aprile 1866, stipulato fra l'Italia e la Prussia, vi ha una clausola che interdice di conchiudere pace od armistizio, *senza* reciproco consenso che non potrà essere rifiutato se l'Austria cede all'Italia il Lombardo-Veneto ed alla Prussia dei territori equivalenti in popolazione a detto Regno.

Nel 5 maggio Nigra scrive al generale Lamarmora che l'Austria *cederebbe la Venezia alla Francia che la retrocederebbe all'Italia senza condizioni*, purchè l'Italia rompesse gl'impegni colla Prussia.

Astrazione fatta dallo sfregio, e dall'obbligo che andava a contrarre colla Francia, ricevendo in quel modo la Venezia, *poteva* essa l'Italia violare i patti che la vincolavano alla Prussia? Sarebbe stato un vile tradimento.

Il 12 giugno lo stesso Nigra manda una lettera che chiude così:

« L'imperatore disse una parola, che mi aprì un vasto orizzonte. Egli disse che, durante la campagna, potrebbe accadere che fosse utile che *l'Italia non facesse la guerra con troppo vigore* ».

« Ma io dissi all'Imperatore che noi *avremmo cominciato la guerra con grande energia*, che noi ignoriamo le assicurazioni dell'Austria alla Francia, e che se durante la guerra ci si farà delle proposte, allora sarà il caso di esaminare la condotta da tenersi „.

Nel 17 giugno Usedom, per incarico di Bismarck, manda una nota a Lamarmora nella quale propone una *guerra a fondo*. La Prussia spingerebbe risolutamente verso Vienna e l'Italia, *senza occuparsi* ad assediare il quadrilatero, dovrebbe traversarlo, o girarlo, per combattere il nemico in campagna rasa

« Per andar d'accordo colla Prussia, converrà che l'Italia non si contenti di penetrare nei confini settentrionali del Veneto, bisognerà ch'essa apra si il cammino verso il Danubio, che s'incontri colla Prussia nel centro stesso della Monarchia imperiale, in una parola, che marci su Vienna. — Per assicurare il possesso durevole della Venezia, è necessario aver colpito al cuore la Potenza Austriaca ».

Continuava Usedom proponendo " di dirigere sulla costa orientale dell'Adriatico una forte spedizione, la quale non indebolirebbe l'armata principale, perchè sarebbe presa sulla maggior parte dalle file dei volontari sotto gli ordini del generale Garibaldi. Secondo tutte le notizie pervenute al governo Prussiano, troverebbe, tra gli Slavi e gli Ungheresi, un ricevimento dei più cordiali; *essa* coprirebbe il fianco dell'armata marciante su Vienna e le aprirebbe tutta la cooperazione e tutte le risorse di quelle ampie contrade.

" Dal Nord o dai confini della Slesia prussiana, un corpo volante, composto per quanto fosse possibile, di elementi nazionali, penetrerebbe in Ungheria a raggiungervi le truppe Italiane e le forze nazionali che non avrebbero tardato a formarsi „.

Lamarmora non diede mai alcuna risposta ad Usedom, però, sulle prime, sembra fosse addottata, almeno in parte, la idea di una spedizione sulla costa orientale dell'Adriatico, se fu mandato verso Bari un corpo ragguardevole di volontari.

***

Noi non ricorderemo i dettagli della infausta giornata di Custozza, nè l'abbandono del campo ripassando il Mincio, e meno poi il fatale telegramma: *disastro irreparabile, coprite Brescia*. Però, anche senza essere strategici, possiamo ripetere quanto allora fu detto generalmente, che cioè, il corpo dell'Arciduca Alberto aveva sofferto tale un urto, da non potersi permettere alcuna mossa in presenza del corpo di Lamarmora; che, in tutto il Veneto, non c'era altra truppa Austriaca e che il corpo del generale Cialdini avrebbe potuto passare il Po e portarsi, senza colpo ferire, direttamente a Vienna, la distanza della Boemia e la vicinanza dei Prussiani, non consentendo a Benedeck di staccare il più piccolo corpo per far fronte a Cialdini.

Ora, come spiegare la nostra inazione dal 25 giugno all'8 luglio?

Come spiegare che l'Austria nel giorno 5 luglio cede, per telegrafo, il Veneto alla Francia?

Non altrimenti che ritenendo posto in esecuzione il consiglio dato da Napoleone III *di non far la guerra con troppo vigore.*

Non si vinse, disse *Bixio*, alla tribuna, *perchè si volle perdere*. Ed il senatore *Tecchio* fece consimili dichiarazioni in Senato, le quali determinarono Lamarmora alla pubblicazione del suo libro rimasto interrotto per volere di Vittorio Emanuele.

***

Ora, è stata la Prussia, che ha costretto l'Italia ad una pace che le ripugnava, o la Francia, tanto ha potuto sull'Italia, da indurla a sopportare l'onta di Custozza e di Lissa?

Noi riteniamo che senza il potente aiuto dei francesi, l'Italia non poteva iniziare il suo risorgimento nel 1859, come riteniamo che Napoleone abbia favorito la formazione del Regno d'Italia nel 1866. Ma, fino al 1870, l'Italia non era che una Prefettura della Francia; le vergogne del 1866 si sono dovute sopportare per la ignoranza e la cocciutaggine di Lamarmora, e per la viltà di Persano, ma, specialmente, per la influenza della Francia, che impose *di non far la guerra con troppo vigore.*

Se l'Italia avesse seguito i consigli della Prussia, Lamarmora non conduceva l'esercito a battere la testa, nel quadrilatero. Se l'Italia non avesse obbedito alla Francia continuando la guerra con energia, il corpo di Cialdini avrebbe potuto riunirsi ai Prussiani in Vienna e di là *avremmo* dettate all'Austria le condizioni della pace.

È colpa della Francia, è colpa della inesplicabile condotta del nostro Governo nel 1866, se l'Italia non ebbe fino d'allora e dovrà attendere, chi sa per quanto tempo, i suoi confini naturali.

Alcuni vorrebbero disarmare per ristorare le finanze, abbandonare la triplice alleanza per amicarsi la Francia e dichiararci neutrali.

Gli armamenti rovinano gli Stati, e l'Italia, forse più di ogn'altra potenza, avrebbe bisogno di disarmare, ma la necessità non ha legge. La neutralità disarmata è una utopia, bisogna essere forti per *essere rispettati*. La Repubblica Francese dell'89 ha ucciso la Repubblica di Venezia, e dopo averla depredata, l'ha venduta all'Austria col turpe mercato di Campoformido. — La Repubblica Francese del 1848 ha distrutto la Repubblica Romana ricollocando il Papa sul trono.

Parecchi giornali opinano che l'opuscolo non sia opera di Visconti-Venosta, altri sospettano sia scritto da qualche *francese* per fare riscontro alla invenzione del viaggio progettato da Re Umberto a Strasburgo. Ma nessuno ha smentito fin qui le false asserzioni, ed un giornale si permette anzi di chiamarlo " *un opuscolo patriottico* „.

Che Dio ci guardi da codesto patriottismo.

Avv. Cesare Fornera.

(1) Massei — « L'Italia e la politica di Napoleone III durante e dopo la guerra dell'indipendenza » — Livorno 1864.

(2) Appunti di un lettore sul libro « Un po' più di luce » del generale Lamarmora. — *Venezia*, Tip. del «Tempo» 1874.

DA PADOVA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Padova, 30 maggio 1889.

Per Zanella — Teatro — In prato della valle.

Il giovane prof. Mazzoni, titolare della cattedra di letteratura alla nostra Università, tenne oggi una splendida conferenza sul poeta Zanella. Lo presentò come patriota e come poeta. Come patriota, allorquando nella cattedrale di Vicenza osò intaccare il *temporale*; come poeta, rilevandone gli indiscutibili pregi. Il giovane conferenziere fu applaudito una volta nel corso della conferenza ed un'altra al termine. L'aula Magna rigurgitava di uditori; il sesso gentile era largamente e splendidamente rappresentato.

***

Si dice che al teatro Garibaldi, quasi rifatto, si daranno per S. Antonio il *Rigoletto* ed il *Lohengrin*; volendo con esse inaugurare la sua risurrezione dalle tavole con le quali era prima costrutto. Sarà poi vero?... o è un pio *desiderio*?.

***

Cari lettori accettate un consiglio. Sentite, se voi vorrete veramente divertirvi vi consiglio di venire a Padova ed andate in Prato della Valle.

Baracche le più svariate ed attraenti, cavallini, carrozzelle e finalmente come ultimo divertimento, ieri sera è arrivata una carovana di scimmie. Che volete di più?...

E non volete muovervi?...

«Lin»

DALLA PROVINCIA

Cividale, 31 maggio.

Cose commerciali.

Si approssima la stagione dei *bozzoli*, e la nostra piazza è importante. È quindi necessario che il municipio provveda affinchè non si ripeta l'inconveniente degli anni decorsi, di vedere cioè un'infinito numero di sensali con o senza patente, assediare i venditori. Specialmente conviene impedire che le donne facciano cagnara attorno i cesti, intermediatrici, compratrici ecc., per salvaguardare la moralità della mercatura. È libero senza dubbio il commercio tra noi, ma la legge reprime gli abusi.

Si veda quindi di essere severi, richiedendo che i sensali *siano* debitamente autorizzati, ponendo in contravvenzione quelli che non si trovassero a legge.

Il pubblico sarà molto grato al Municipio per questo provvedimento che io invoco per il bene generale e per il prestigio della nostra piazza ed anche un pochino per il decoro di una città colta e civile come meritamente è Cividale.

Julius.

Rodda, 31 maggio 1889.

Una giusta domanda.

Abbiamo tra noi il nuovo medico condotto dott. Ascoli per i Comuni Consorziati di Rodda, Savogna e Tarcetta.

Già a quest'ora il bravo dottore si è cattivato la stima e l'affetto dei consorziati, per la sua coltura, per le sue belle maniere e per la scrupolosa diligenza nell'adempire ai suoi doveri.

Anzi, sappiamo che esso ha fatto istanza alla R. Prefettura per ottenere un armadio farmaceutico, vista la considerevole distanza di quei comuni dalle farmacie di S. Pietro e di Cividale.

Senza dubbio quella domanda verrà esaudita, soddisfacendo così al desiderio degli interessati che debbono buscarsi molti malanni per andar a prendere l'olio di ricino ed altri medicinali, così lontano.

Ringraziamo il dott. Ascoli per la sua previdente domanda, e si assicuri che qui esso troverà sempre schietta gratitudine e riconoscenza; auguriamo che lungamente egli resti tra noi.

Populus.

Tentato omicidio. In Cisalla (Prepotto) mentre certo Marcolini Antonio di Giovanni, d'anni 26, contadino del luogo, si restituiva in casa propria, gli venne improvvisamente esploso un colpo d'arma da fuoco carica a minuto piombo producendogli ferita al braccio destro ed alla schiena, giudicata guaribile in 10 giorni.

Furono elevati sospetti a carico di C. S. il quale nutriva dei rancori verso il Marcolini per gelosia di donne.

Pravisdomini, 30 maggio.

Cane idrofobo.

Jeri venne ucciso a Motta di Livenza un cane idrofobo, che si ritiene proveniente da Pordenone e anzi qui si nomina anche il proprietario.

Il cane morsicò, piuttosto gravemente una bambina di circa 7 anni, del pio luogo, affidata alle cure di un contadino, certo Pitton di Chions.

Nel tragitto fra Chions e Motta, attraversando Pravisdomini ed Annone-Veneto, morsicò diversi cani ed un majale.

Il comune di Chions ha deliberato d'urgenza l'invio della bambina morsicata all'istituto antirabbico di Milano.

***

P. S. Nell'ultimo momento venni informato che fu morsicata anche una fanciulla di Annone-Veneto.

Alba Novella.

CRONACA CITTADINA

Per Giordano Bruno. Ecco il programma delle feste organizzate per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno:

Sabato 8 giugno. — Ricevimento delle rappresentanze e conferenza dell'illustre prof. Gaetano Trezza, sulla vita e sulle opere del filosofo martire nolano.

Domenica 9 giugno — Ore 8 ant., formazione del corteo — Ore 10, inaugurazione del monumento. — Nelle ore pomeridiane, banchetto — Alla sera, grande illuminazione dei monumenti antichi di Roma.

Lunedì 10 giugno — Commemorazione di Garibaldi — Rappresentazione di gala al Teatro Costanzi.

Martedì 11 giugno — Prima conferenza dantesca del prof. Giovanni Bovio.

Fra le tante adesioni ricevute dal Comitato notiamo quella del Municipio di Trieste con l'offerta di L. 200 per il monumento; quelle della Deputazione provinciale di Catania, del Consiglio provinciale, Municipio e Università di Carrara, Consiglio provinciale e municipio di Teramo, Consiglio provinciale di Ravenna, Municipi di Cosenza, Rimini, Iosano, Castelfranco Veneto, Casal Radino, Consiglio provinciale di Porto Maurizio, Municipi di Brindisi, Macerata, Narni, Siena, Fabriano, Montefalco, Ferrara, Fara Sabina, Bernalda, Savignano; e la lista delle adesioni dei Consigli provinciali e Municipi anche di cospicue città ancora.

Non dubitiamo che anche il nostro Municipio si farà rappresentare alla solenne inaugurazione.

BANCA DI UDINE

ANNO XVII — 17° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1.047,000 —
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 201,779.90
Fondo eventenza	» 8,601.09
Totale	L. 733,880.99

SITUAZIONE GENERALE

30 Aprile	ATTIVO.	31 Maggio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500 —
» 2?9 04?.91	Numerario in cassa	» 98,937 03
» 3,031 271.12	Portafoglio	» 3 544,307.02
» 000.—	Effetti in sofferenza	» 450.—
» 499 896 96	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 507.713.10
» 865 099 39	Valori pubblici	» 852,733.19
» 1.403 37	Cedole ad esigere	» 1,403.37
» 352.825?0	Conti correnti garantiti da deposito	» 431,263.11
» 387.012 42	Ditti con banche e corrispondenti	» 209.827.99
» 71 512 90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 71.512.90
» 40 000.—	Esercizio Cambio Valute	» 40,000.—
» 191,100.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 191,100.—
» 1.868,383 —	Deposito a cauzione anticipazioni	» 1,904 094 45
» 959,120 —	Detti liberi	» 995 070.40
» 34,416.83	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 41,090.15
L. 9 058,785 96		L. 9 473,603.61

30 Aprile	PASSIVO.	31 Maggio
L. 1,047 000 —	Capitale	L. 1,047,000.—
» 201.779.90	Fondo di riserva	» 201.779 90
» 8,601 09	Fondo eventenze	» 8,601 09
» 3,128,861.48	Conti correnti fruttiferi	» 3,621,820 22
» 637,979.99	Depositi a risparmio	» 651.564 75
» 883,760.43	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 640,508.93
» 1,523 57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 1,476 07
» 2.050,483.—	Depositanti a cauzione	» 2,155,794 45
» 959,120.—	Detti liberi	» 195,070 40
» 1?5,667 50	Utili lordi del corrente esercizio	» 149.627.80
L. 9,058,785.96		L. 9,473,603 61

Udine, 31 maggio 1889.

Il Sindaco — Il Presidente — Il Direttore

P. BILLIA — **KECHLER** — **G. MERZAGORA**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve **Versamenti in Conto Corrente** corrispondendo l'interesse del 3 a 3 ½ % secondo delle disponibilità delle somme e fino al 3 ¾ % se vincolati ad un anno.

Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute ed i titoli estratti e pagabili sulla piazza.

Emette **Libretti di Risparmio** al 4 % con facoltà di disporre fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di tre giorni

Gli interessi sono a tti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi;

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 aprile 1889	L. 3,128,861.48	
Depositi ricevuti in maggio	» 818,018.19	
	L. 3,946,879.67	
Rimborsi fatti in maggio	» 325,059.45	
Esistenti al 31 maggio		L. 3,621,820.22

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 aprile	L. 637,979 99	
Depositi ricevuti in maggio	» 147,905.65	
	L. 785,885.64	
Rimborsi fatti in maggio	» 134,320.89	
Esistenti al 31 maggio		L. 651,564 75
	Totale dei Depositi	L. 4,273,384.97

Per la festa dello Statuto. Nel numero di jeri abbiamo pubblicato il programma generale degli spettacoli che avranno luogo domani; quel programma, contrariamente a quanto da altri si scrisse, verrà integralmente eseguito.

Ci sarà dunque da divertirsi, e mantenendosi il tempo bello confidiamo che molti forestieri verranno nella nostra città e la renderanno animatissima.

E così sarà l'inizio felice di quel movimento, di risveglio benefico che apporteranno quei migliori vantaggi economici ai quali Udine ha diritto di aspirare, se i cittadini concordi aiuteranno i volonterosi a riuscire nell'ottimo intento.

La rivista militare si farà domattina alle ore ore 9 in Giardino Grande.

Società pei pubblici spettacoli. Prezzi d'ingresso agli spettacoli che avranno luogo nel Giardino pubblico domenica 2 giugno 1889.

Ore 6 e mezzo pom. — Gara al trotto: *Gentlemen Riders.*

Ingresso alle tribune lire 1, e nell'interno del Giardino cent. 20.

Ore 8 pom. — *Spettacolo pirotecnico.* Ingresso alle tribune cent. 50.

Ore 8 e mezzo pom. — *Metempsicosi*

Ingresso al tempio: primi post cent. 20 e secondi cent. 10.

La Presidenza.

Banda Militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà domani dalle ore 12 mer. alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia — "Tutti in Maschera" — Perotti
3. Valtzer — «Mauolo» — Waldteufel
4. Preludio ed Introduzione — «I Lombardi» — Verdi
5. Il "Canto degl' Italiani" (dal 1848 al 1870) — Roggero
6. Polka — «I Soggiogati» — Marenco

Teatro Minerva. Le prove della "Borgia" procedono a gonfie vele. I principali esecutori dello stupendo lavoro donizettiano incontreranno senza dubbio grandemente nel favore del pubblico.

***

La prima rappresentazione avrà luogo domani sera alle 9 1/4. Lo spettacolo terminerà alle ore 11 e 1/4 circa.

Ricorrendo la festa dello Statuto, il teatro sarà sfarzosamente illuminato a gaz ed a cera, a cura del Municipio.

***

Lunedì, riposo.

Martedì, seconda rappresentazione della "Lucrezia Borgia" protagonista la nostra distinta concittadina Italia del Torre.

Cose di caserma. Troviamo nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi un lungo articolo, che non possiamo riprodurre non consentendocelo lo spazio, dal titolo *Un comandante di reggimento*, nel quale articolo si riparla di fatti avvenuti tempo fa a Castelfranco in uno squadrone del reggimento di cavalleria Piacenza, qui di guarnigione, di cui noi pure facemmo cenno, e di altri fatti riguardanti il comandante del predetto reggimento, sui quali fatti però lasciamo intera la responsabilità alla citata *Gazzetta di Venezia.*

I coupons del consolidato. Il ministro del Tesoro avvisa che col 3 giugno corr. incomincia il pagamento della rendita del consolidato 5 0[0], per i "coupons" scadenti il 1 luglio

In costume adamitico. Il caldo si fa sentire per bene e per conseguenza il nuoto è indicatissimo. Ma ciò che non è conveniente si è che l'altr'ieri alle 10 e mezzo del mattino una turba di monelli *in perfetto costume adamitico* gavazzavano e si romazzavano in quel primo brano di roggia che fiancheggia il viale che da Chiavris mette a Vat.

I passanti e non erano pochi, poichè è l'ora che la gente del contado ritorna dalla città, se ne maravigliavano e stomacavano dei lazzi e frizzi dei giovani nuotatori.

È da sperare che questo avviso sia di eccitamento per una severa vigilanza, tanto più che il passeggio di Vat, un tempo abbandonato, sembra che sia per essere preferito dai cittadini.

Incendiuccio. Jermattina scoppiò un piccolo incendio nella casa in Via Poscolle del prestinaio Nicolò Variolo; incendiuccio che venne spento in pochi momenti.

Mercato di S. Canciano. Ecco il risultato di ieri:

Bovini	475	— venduti	70
Cavalli	290	— idem	35
Somari	17	— idem	5
Suini	370	— idem	220
Lanuti	187	— idem	187

Quello d'oggi:

Bovini	64	— venduti	15
Cavalli	35	— idem	4
Asini	9	— idem	—
Suini	600	— idem	170
Lanuti	80	— idem	80

I prezzi furono in rialzo.

Valentino Peruzzi, l'operaio, a cui ieri dovettero amputare il piede sinistro, va migliorando; stanotte ha dormito discretamente.

Panciotto ed orologio perduti. L'altra sera un giovinotto, alquanto brillo, percorreva varie vie della città facendo delle scenaccie, quantunque un amico lo consigliasse ad andarsene a casa.

Intervennero i carabinieri che lo persuasero a rincasare in via di Mezzo, ma allora s'accorse di aver perduto il panciotto e l'orologio, nonchè tutta la giubba sdrucita.

Tentato suicidio. Iermattina certa Gertrude Barke, boema, si pose attraverso il binario della linea Udine-Cividale, nei pressi della Stazione di Remanzacco. Se non fosse stato il casellante pronto a strapparla di là, rimaneva sfracellata dalla locomotiva che giungeva in quel momento.

Verrà fatta rimpatriare a cura dell'autorità di P. S.

Altro tentato suicidio. Nel pomeriggio di ieri, Conte Natalina, dopo aver avuto un vivo alterco con Degani G. B., si precipitò nella roggia dove sarebbe perita se due Guardie di P. S. non fossero state pronte ad accorrere ed estrarla dall'acqua.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 31	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 1 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° atolm 116.10 liv. del mare	752.2	751.1	751 1	751 3
Umid. relat.	46	48	68	52
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	NE	NE
Vento (vel. kilom.	0	1	3	6
Term. centigr.	29.2	28 0	22.3	20.0

Temperatura (massima 31.3 / minima 17 8)

Temperatura minima all'aperto 14 0

Minima esterna nella notte

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Trasporto dei bozzoli vivi.

La Società Veneta avvisa che in via di esperimento e limitatamente per la prossima stagione bacologica, cioè dal 1 al 30 giugno corr., ai trasporti di *bozzoli vivi* effettuati fra le stazioni della linea Cividale-Portogruaro, quest'ultima esclusa, verrà accordata la riduzione del 50 0[0] sulla base chilometrica della tariffa speciale provvisoria, riattivata col 1 corr., oltre all'intero diritto fisso.

Tale riduzione verrà accordata dietro richiesta, da parte degli speditori, della tariffa speciale suddetta.

La Presidenza della Camera di Commercio avvisa i signori commercianti ed industriali della Provincia che pressola segreteria della Camera trovasi un registro per tutti coloro che intendessero fare reclami, osservazioni, quesiti inerenti all'andamento commerciale ed industriale.

La Camera esaminerà le proposte questioni, e qualora lo ritenga opportuno, provvederà nei limiti delle attribuzioni concessele dalla legge.

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 maggio 1889.
XV ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L. 4?,825.9?
Effetti scontati		» 3,170,5??.17
Anticipazioni contro depositi		» 27,650.?0
Valori pubblici		» 722,681.31
Debitori diversi senza spec. class.		» 8,595.63
Debitori in Conto Corr. garantito		» 176,5?3.59
Riporti		» 67,000.—
Ditte e Banche corrispondenti		» 123,871.70
Agenzia Conto corrente		» 21,2?2.94
Stabile di proprietà della Banca		» 51,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.		» 847,941.—
Depositi a cauzione anticipazioni		» 36,8??.80
Depositi a cauzione dei funz.		» 83,250.—
Depositi liberi		» 73,722.—
Totale dell'Attivo		L. 4,917,660.41
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 9,94?.91	
Tasse Governative	» 4,892.39	
		» 14,333.30
		L. 4,931,993.71

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 76,487.34	
		» 376,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 82,394.03
Depositi a risp.	L. 1,370,712,85	
Id. a piccolo risp.	» 83,485,15	
Id. Conto C.	» 2,087,311.83	
		» 3,541,499.33
Ditte e Banche corr.		» 360,684.26
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 32,891.21
Azionisti Conto dividendi		» 1,593.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 380,285.30
Detti a cauzione dei funzionari		» 62,250.—
Detti liberi		» 78,712.—
Totale del passivo		L. 4,862,506.47
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi	L. 43,040.14	
Risconto e saldo utili eser. precedente	» 6,447.10	
		» 69,487.24
		4,931,993.71

Il Presidente
Ing. cav. Ciriaco Tonutti

Il Sindaco — Antonio Muzzati
Il Direttore — Omero Locatelli

Vendita piantine di cappucci buonarivi e tardivi di Vienna a L. 1.00 al cento; *Verzottini rizzi e cappucciotti* a cent. 80 al cento.

Presso la R. Scuola normale femminile di Udine.

Rivolgersi dall'ortolano Chialina Pietro, via Treppo chiuso n. 51.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 1 giugno

FRUTTA

Fragole	L. —.— 1.—
Ciriege	L. —.18 —.35

LEGUMI

Piselli al chilogramma L. —.10 —.18

Foglia di gelso senza bacchetta al quintale L. 10.— 17.—

Con bacchetta al quintale L. 8.— 9.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 6.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 6.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.51 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.16 ant.	misto	ore 9.35 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.10 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco